

Gattinara

Gattinara è la città del vino: dell'eccellente nebbiolo che porta il suo nome ed è conosciuto e apprezzato a livello internazionale. Merita però d'essere visitata anche per il suo patrimonio storico e artistico, per l'incantevole natura che la circonda e per la cortese accoglienza degli abitanti.

Ha una precisa data di nascita, il 1242, anno in cui il Comune di Vercelli fondò il borgo franco della Pieve di Gattinara, radunandovi la popolazione dei villaggi circostanti. Da uno di questi centri, presumibilmente il più importante, derivò il nome.

I primi insediamenti sul territorio datano all'età del Bronzo, come lasciano intendere alcuni reperti archeologici: fu abitato dai Liguri, invaso dai Galli e quindi colonizzato dai Romani che, nel Secondo secolo dopo Cristo, piantarono le viti. La torre delle Castelle, che costituisce il simbolo della città e la domina dalla collina, risale all'Undicesimo secolo. Da lì, la vista spazia su un vastissimo panorama, pari a quello che si gode poco più a nord, dall'altura del castello di San Lorenzo, sorto all'incirca un secolo più tardi.

Una passeggiata nel centro storico di Gattinara porterà alla piacevole scoperta dei suoi portici medioevali e dei suoi suggestivi cortili, delle chiese e dei palazzi: a cominciare dalla splendida villa Paolotti, sede dell'Enoteca Regionale e del Distretto dei Vini del Nord Piemonte. Non distante, in corso Valsesia, si erge la villa neoclassica dei marchesi Arboreo Gattinara, oggi sede comunale. Il più illustre rappresentante della nobile famiglia, Mercurino, fu agli inizi del Cinquecento l'abilissimo cancelliere dell'imperatore Carlo Quinto oltre che fine giurista e umanista.

Morì nel 1530, l'anno dopo essere stato nominato cardinale, e subito si cominciò la costruzione dei due monasteri per i quali aveva disposto un lascito nel testamento. Saranno entrambi soppressi in epoca napoleonica: del complesso femminile delle Clarisse, in via Pietro Micca, rimangono oggi il bel chiostro e pochi edifici, fra i quali la chiesa di Santa Chiara, decorata da un notevole ciclo d'affreschi. Di quello maschile dei Canonici lateranensi, annesso invece alla chiesa parrocchiale di San Pietro, si può ammirare il chiostro, con le eleganti colonnine sormontate da capitelli scolpiti, e alcuni ambienti visitabili al pianterreno dell'attuale casa parrocchiale.

Molte altre sono le chiese degne di nota, nell'antico borgo così come nelle sue immediate vicinanze: la barocca chiesa di San Francesco -che vanta un imponente altare in noce-, l'oratorio di Santa Maria della Consolazione -che custodisce un pregevole affresco del Cinquecento-, l'oratorio di San Giuseppe anch'esso affrescato con dipinti risalenti a varie epoche. E poi, ancora: San Lorenzo, la Madonna del Rosario, Santa Marta, il santuario di Santa Maria di Rado e, per finire, il semplice ma grazioso oratorio della Madonna dell'Orto, seicentesco, che ospita un altare con una preziosa ancona decorata da stucchi.